

VIRGINIA VELUDO

Dalla creatrice di *Rossa perpendicolare*

E mi sono sentita meno sola

Vivere una normale giornata in Italia oltre la rassegnazione



Rizzoli

VIRGINIA VELUDO

E MI SONO SENTITA MENO SOLA

Vivere una normale giornata in Italia
oltre la rassegnazione

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19790-8

Prima edizione: aprile 2026

Impaginazione e cura editoriale: Leksis s.r.l., Milano

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato,
inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining)
e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.
L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore
e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

E mi sono sentita meno sola

Tutte le tue, nostre, vostre
faccende diurne, notturne
sono faccende politiche.
Che ti piaccia o no,
i tuoi geni hanno un passato politico,
la tua pelle una sfumatura politica,
i tuoi occhi un aspetto politico.
Ciò di cui parli ha una risonanza,
ciò di cui taci ha una valenza
in un modo o nell'altro politica.
Perfino per campi, per boschi
fai passi politici
su uno sfondo politico.

Wisława Szymborska

Introduzione

Se stai leggendo questa introduzione forse hai comprato il libro o forse lo stai solo sfogliando in libreria. In ogni caso, qualcosa ha suscitato il tuo interesse.

Immagino il titolo in copertina.

Perché probabilmente anche tu hai un conto aperto con il senso di solitudine. Consolati, non sei sola, o solo, in questo, e non è un gioco di parole. Un'indagine del Centro comune di ricerca della Commissione europea del 2022 ci dice che un italiano su otto soffre di solitudine. E non è una questione di vivere da soli, ma di *sentirsi soli*.

Ci sentiamo soli perché non abbiamo nessuno con cui parlare, con cui confrontarci. Nessuno a cui chiedere aiuto quando serve. Perché nonostante quelle cose che chiamano “social”, la nostra vita sociale è ridotta al minimo: ogni tanto qualche chiacchiera su cose leggere, ma si ferma lì. E questo ci fa sentire deboli, vulnerabili, impauriti e rassegnati.

Così almeno si sente Cristina, che non riesce a essere la protagonista della sua vita, ma almeno è la protagonista